

rassegna internazionale

Fatti nuovi per il Medio Oriente?

Ripresa delle conversazioni a quattro sul Medio Oriente, conferenza islamica a Rabat, mutamenti nella gerarchia militare e politica in Egitto: c'è un rapporto tra questi tre fatti che tengono desto l'interesse internazionale...

altri, quelli relativi ai territori occupati con la guerra del 1967. L'atteggiamento di Tel Aviv è tale per cui è stato giustamente osservato che parlare di Israele fatto compiuto non ha senso giacché si tratta di un fatto che si sta compiendo e attraverso, appunto, la dilatazione delle sue frontiere a spese dell'Egitto, della Giordania e della Siria...

Viaggio lampo del ministro degli Esteri di Bonn

Incontro a New York tra Brandt e Gromiko

E' cominciato il conto alla rovescia per le elezioni del 28 settembre Kiesinger è accusato di provocare l'inflazione - Brandt riafferma in un'intervista che esistono le basi per un colloquio con Mosca

Nostro servizio BONN, 22. E' cominciato il « conto alla rovescia » per le elezioni del 28 settembre. I fatti nuovi della giornata sono due. Il primo è il rapido viaggio a New York del ministro degli esteri, Brandt, che stasera stessa ha discusso con Gromiko la proposta sovietica di una dichiarazione congiunta di rinuncia all'uso della forza...



PARATA AD HARLEM CONTRO IL RAZZISMO. Due membri del Congresso sfilarono per le vie di Harlem con il pugno chiuso al saluto del « Black Power ». Si tratta della prima parata afro-americana che si svolge ad Harlem il « ghetto negro » di New York. Nella foto: i due membri del congresso Adam Clayton Powell jr. (a sinistra) e Shirley Chisholm (a destra).

Alla presenza dei delegati di 25 paesi musulmani

Iniziati ieri a Rabat i lavori del vertice islamico mondiale

Lo « status » di Gerusalemme all'ordine del giorno della riunione. Anche Arafat, leader di « Al Fath », partecipa alla conferenza - La stampa del Cairo polemizza con il discorso di Eban all'ONU

RABAT, 22. Il vertice islamico, che vede riuniti a Rabat i rappresentanti di venticinque paesi musulmani, ha iniziato questa sera i suoi lavori sotto la presidenza del re del Marocco, Hassan II, in una sala dell'Albergo Hilton.

In una conferenza stampa tenuta prima dell'apertura dei lavori, Inam Allah Khan, segretario generale del « vertice », ha dichiarato che l'obiettivo fondamentale di quest'ultimo, deve essere la liberazione di Gerusalemme. « I musulmani », ha detto Khan, « rivendicano ciò che è stato loro tolto con la forza e con l'aggressione deliberata. Poiché i sionisti si sono introdotti senza alcun diritto nei territori che occupano attualmente, è nostro dovere non lasciare risolvere le numerose risoluzioni e le condanne del Consiglio di sicurezza dell'Onu, ai musulmani, non resta altra via che la forza, poiché una soluzione politica non ha avuto successo ».

testato contro la possibilità di un'internazionalizzazione dei luoghi santi di Gerusalemme. « E' una soluzione come questa che il vertice islamico - egli ha detto - non deve in nessun caso adottare ». Gli ultimi tendersi musulmani a giungere a Rabat, questa notte, sono stati il primo ministro della Malaysia, Tunku Abdul Rahman, il presidente della Mauritania, Ould Daddan e il presidente algerino Bumedien. La RAU e rap presentata da Anwar Sadat, membro del comitato superiore per l'ecumenismo dell'Onu, e il socialista arabo quale ieri sera aveva avuto un colloquio con il Presidente egiziano. Quest'ultimo ha inviato al « vertice » un messaggio. « Pure presente alla conferenza è Arafat, che secondo fonti della diplomazia araba a Rabat, è stato invitato personalmente da re Hassan II, dopo aver presentato alla conferenza la propria dichiarazione di adesione alla conferenza ».

ritiene che i paesi arabi chiederanno che Arafat sia esautorato nel corso della conferenza, mentre almeno alcuni dei paesi islamici non arabi probabilmente vi si opporranno sostenendo che Arafat non ha nulla a che vedere con il problema per il quale la conferenza è stata convocata e cioè lo status dei luoghi santi di Gerusalemme. Alla conferenza parteciperanno infatti i rappresentanti di Stati asiatici, come il Pakistan o la Malaysia, di paesi africani come la Somalia o la Tanzania, i quali hanno versato i problemi scaturiti dalla aggressione sionista ai paesi arabi confinanti, un atteggiamento che assai difficilmente li porterà a prendere decisioni impegnative. Come si ricorderà, infine, Siria e Iraq non partecipano alla conferenza.

La stampa cairota polemizza con il discorso del ministro degli esteri israeliano, Eban, che, all'assemblea generale dell'Onu, « ha giocato con le parole ». « Le sue dichiarazioni », scrive Al-Ahram « non soltanto fanno del problema palestinese un semplice « problema di profughi » ma tendono, con una propaganda teatrale, a nascondere all'opinione pubblica mondiale le vere radici della causa palestinese ». Ad Amman un portavoce militare giordano ha annunciato stamane che l'artiglieria pesante israeliana ha aperto il fuoco ieri sera per cinque minuti sul villaggio di Tayha. Secondo notizie diffuse a Beirut il governo rivoluzionario libico avrebbe deciso lo stanziamento di 157 milioni di lire per contribuire alla lotta dell'organizzazione palestinese « Al Fath ».

Colpiti il municipio ed un ufficio postale

2 bombe esplodono nel centro di Atene

ATENE, 22. Due bombe sono esplose oggi nel centro di Atene quasi contemporaneamente. Sono stati colpiti due edifici pubblici: il municipio di Atene ed un ufficio postale. La bomba ha causato danni notevoli agli edifici ma non ci sono stati feriti. I responsabili della stampa straniera ad Atene sono stati informati da una telefonata anonima che le bombe erano state fatte esplodere da « gruppi di azione del generale Akrifas ». Il municipio è stato scelto perché il sindaco collabora con il governo.

verno, l'ufficio postale per colpire la censura. Un'altra bomba era stata fatta esplodere la scorsa settimana nella sede del giornale ufficiale del regime dei colonnelli, Nea Pollieia. Anche questa esplosione ha provocato danni materiali notevoli, ma nessuna vittima. Il « Movimento democratico greco » ha diffuso dei volantini in cui dice di aver formato dei gruppi armati che nell'ultima settimana hanno fatto saltare quattro tralicci dell'alta tensione: tre nelle vicinanze di Atene ed uno presso Salonicco. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali.

Vergognosa sentenza a Rabat

Il compagno Ali Yata condannato a 10 mesi

Il regime marocchino ha messo fuori legge anche il Partito della liberazione e del socialismo. Il segretario generale del Partito della liberazione e del socialismo Ali Yata, è stato condannato a un tribunale marocchino a dieci mesi di prigione. Il resto di cui le autorità di Rabat hanno fatto carico al valoroso di Yata, è stato condannato a un anno di carcere. Yata è stato arrestato nel suo domicilio a Casablanca, ed è arrivato a Bucarest dove aveva assistito al congresso del PC romeno. Un coro di protesta si levò in tutto il mondo all'annuncio dell'arresto. Il governo di Rabat ha ignorato la protesta dell'opinione pubblica internazionale ed ha proseguito il suo attacco alle forze democratiche e progressiste con il processo ai compagni Yata e Rifi e con la messa al bando del Partito della libertà e del socialismo. I difensori hanno presentato appello contro la sentenza.

Contro le spinte centrifughe e antisocialiste

Tito chiede più unità e disciplina

I comunisti si impegneranno a fondo per impedire che gli errori pregiudichino la riforma economica. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 22. Il presidente Tito, concluso il suo incontro con cause e prima lancia un messaggio di unità e disciplina. « E' questo, appunto, perché Strauss preme alle porte. Dopo aver riconfermato che nei prossimi giorni i massimi organismi del partito affronteranno l'attuale situazione e preannunciano decisioni importanti per far fronte ad alcune carenze manifestatesi negli ultimi tempi, Tito ha detto che non si saranno « più compromessi » né « più indebiti » con le ambizioni esagerate, ai fenomeni antisocialisti ». Dopo aver ricordato che lo ultimo congresso della Lega aveva dimostrato come tutti i comunisti fossero d'accordo nel sottolineare il problema dell'unità, Tito ha continuato dicendo che i problemi economici non sono gravi e possono essere risolti « avendo un linguaggio comune come dimostra ad esempio lo sforzo in corso per costruire la centrale idroelettrica di Gerdap. Questo perché - egli ha sottolineato - la riforma economica è arrivata al culmine ».

Dichiarazione di un funzionario dell'ambasciata a Mosca

SMENTITA CINESE ALLE VOCI D'UNA MALATTIA DI MAO

Le notizie erano apparse su « Time » - Un dispaccio della TASS sulla « lotta politica » in Cina

MOSCA, 22. « Le voci secondo cui Mao Tse-tung sarebbe gravemente ammalato - riferisce un dispaccio dell'agenzia Associated Press - sono state oggi smentite come menzogne e calunnie » dall'ambasciata cinese a Mosca. Un funzionario ha dichiarato: « Ciò è tipico delle menzogne e delle calunnie della stampa borghese americana, che è sempre ostile al popolo cinese ». Fonti cinesi successivamente interrogate dai giornalisti circa i motivi per cui il presidente Mao non comparirà da qualche tempo in pubblico hanno dichiarato: « Si tratta di affari nostri e non dovete trarne conclusioni arbitrarie ».



Le « voci » smentite dall'ambasciata erano l'oggetto di una informazione apparsa nell'ultimo numero della rivista Time, secondo la quale Mao Tse-tung sarebbe stato in un collasso il due settembre scorso. Dell'informazione, Time affermava la paternità a imprecisate « fonti comuniste ». Mosca ha avvertito anche un comunicato di una conferenza stampa di Mao nella improvvisa partenza di Ciu En-lai da Hanoi, il 4 settembre, prima dei funerali di Ho Chi-minh. Time concludeva dicendo che se alle imminenti celebrazioni per il 20. anniversario della RPC « Mao non comparirà in pubblico, vi saranno forti motivi per credere che la Cina popolare inizierà il suo terzo decennio sotto una nuova leadership ».

Il sensazionale annuncio di Time, in mancanza di più attendibili elementi, è stato accolto con scetticismo, accresciuto dal fatto che il ministro dell'ambasciata cinese, ma anche da alcune significative informazioni giunte da Tokio. Il vice ministro degli Esteri nipponese, Nishimura, ha riferito che la France Press - ha commentato le notizie di Time dicendo di ritenere che Mao sia invece probabilmente in buona salute e potrebbe apparire in pubblico nelle prossime celebrazioni della Festa nazionale cinese (1. ottobre). Questa dichiarazione è stata fatta nel corso di un colloquio di Ubigita con il segretario del governo Shigeru Hiro. D'altra parte il maggiore giornale giapponese, Asahi Shimbun, pubblica oggi un servizio del suo corrispondente da Pechino il quale riferisce che vi è viva attesa, nella capitale cinese, per la partecipazione del presidente Mao alla prossima festa nazionale. Secondo il corrispondente la previsione della partecipazione di Mao è fondata sul comunicato del governo dimaratino a Pechino nel quale si afferma che il presidente ha « personalmente approvato » la concessione di onorificenze a dieci guardie di frontiera che parteciparono, nel marzo scorso, agli scontri sull'isola di Gen Pao (Damanski).

A Mosca, la TASS ha rotto oggi il silenzio mantenuto sulle vicende interne cinesi dal giorno dell'incontro Kossighin-Ciu En-lai, diffondendo, sotto il titolo « Gli avvenimenti in Cina », un dispaccio nel quale informazioni e giudizi sono attribuiti a « fonti comuniste ». Essi citano i corrispondenti delle agenzie straniere. Il dispaccio parla di « lotta politica interna », di lotta per ottenere la maggioranza nei « comitati rivoluzionari », di « scontri armati », di « sabotaggi » e di « repressioni di massa » condotte dall'esercito contro gli oppositori della politica di Pechino. Il testo cita anche gli appelli che il « Gemingbao » e altri giornali cinesi pubblicano, in vista di un'intensificazione della lotta contro « i nemici politici » e « la prova dell'esistenza di uno stato di disordine ». A sua volta, radio Mosca, in una trasmissione in lingua giapponese, ha riferito che il ministro di Pechino per affermare che « naturalmente, esso può essere considerato un segno della possibile normalizzazione delle relazioni cino-sovietiche », al quale danno il benvenuto « tutti coloro che desiderano l'unità dei paesi socialisti e un fronte unico con i comunisti ». Mosca - ha soggiunto l'emittente - ha espresso ripetutamente la sua disponibilità per una discussione con i dirigenti cinesi, per una « normalizzazione in generale e per la promozione di una cooperazione economica e culturale. Queste proposte sono ancora valide ». Radio Mosca ha però aggiunto che « il Pcus non può accettare una certa politica antileonista e anti marxista praticata da Pechino ».

DALLA 1°

blica nel settore dell'edilizia economica e popolare ». Secondo quanto riferisce una nota ministeriale, le ACLI « hanno preso atto dell'impostazione corrispondente del ministro sui problemi del blocco e dell'equo canone ». Già in passato, infatti, Donat Cattin aveva assunto come parlamentare, iniziative in tal senso. Nell'attuale contesto, è tuttavia difficile definire il suo atteggiamento rispetto a quella che sarà la posizione ufficiale del governo. Il ministro del Lavoro ha poi accennato a un « piano accelerato » della Gesca ed ha rilevato lo « stretto legame tra edilizia popolare equo canone e regime delle aree fabbricabili ».

Nel quadro dei lavori parlamentari assumono grande rilievo la legge finanziaria per le Regioni (che andrà in discussione domani alla commissione Bilancio di Montecitorio) e la legge Forlana-Spagnoli-Basilini per il divorzio, il cui tragitto parlamentare è ora alla fase dell'aula, dove è stata oggetto della tattica ostruzionistica della DC prima della crisi di luglio.

Sul piano politico, ed anche parlamentare, il fatto nuovo è costituito dalle lotte unitarie in corso. Il « monocolore di parcheggio » non può ignorare i problemi del litigio sindacale. Le porte sono aperte con sé. Per la giornata di oggi è prevista una risposta di Donat Cattin alle interrogazioni sulle rappresentanze della FIAT e su altri aspetti della vicenda sindacale. Tra l'altro, il ministro dovrà dare conto dei risultati dell'inchiesta da lui ordinata sulla fondatezza dei pretesti addotti dalla FIAT al momento della decisione di porre trentamila operai di Mirafiori sotto cassa di integrazione.

In un quadro impegnativo come l'attuale, l'iniziativa repubblicana per un rilancio del centrosinistra attraverso il gradino iniziale di un patto a tre PRI-PSI-PSU, come introduzione all'incontro con la DC, è apparsa al più come un artificio. Ma non è mancato nei primi commenti, che quando non sono schiettamente negativi (come quelli di una gran parte della maggioranza del PSI) sono improntati a marcato scetticismo, e talvolta venati di ironia. La Malifa insiste, e preannuncia, con un editoriale della Voce repubblicana, l'invio di una lettera ai segretari del PSI e del PSU. Egli, intanto, risponde corrucciato alla sinistra dc, definendo « irritanti e vuote » le dichiarazioni dei suoi esponenti. Ma tace sugli echi negativi che due interlocutori più interessati, i socialisti ed i socialdemocratici. Il segretario del PSU, Ferri, ha ripetuto a Trieste che l'asse su cui si muove il suo partito è tuttora quello della pregiudiziale anticomunista: su questo punto gli scissionisti chiedono una « sicura prova ».

Tra i socialisti erano state abbastanza chiare, domane scorsa, le reazioni di De Martino e Mancini (quest'ultimo ha riservato al segretario del PRI una risposta priva di sfumature diplomatiche) e le reazioni di De Martino e Mancini (quest'ultimo ha riservato al segretario del PRI una risposta priva di sfumature diplomatiche) e le reazioni di De Martino e Mancini (quest'ultimo ha riservato al segretario del PRI una risposta priva di sfumature diplomatiche).

Domani trattative per i pubblici esercizi

Domani riprenderanno presso la FIPE le trattative per il rinnovo del CCNL per i dipendenti della pubblica amministrazione e laboratori di pasticceria. In tale occasione la FIPE dovrà dare alle organizzazioni sindacali dei lavoratori una risposta alle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa ed in particolare al salario nazionale, alla quattordicesima, agli scatti di anzianità ecc.

Franco Petrone